

Tutto libri

Giochi



In quale gioco abitiamo?

In questi giorni si vede sui muri un manifesto che fa pubblicità a «Abitare. Rivista di architettura e dintorni». Mostra una seggiola coperta da un lenzuolo. Slogan: «Il mobile è cambiato. Ricordatevi di scoprirlo».

I giochi di parole sono due. «Dintorni», suggerisce (per cambio di vocale e tmesi) qualcosa che va al di là della solita «architettura» d'intorni». Facile.

Nello slogan, «scoprire», ha due sfumature di significato. In riferimento alla rivista vale «arrivare a conoscere e a far conoscere agli altri l'esistenza di fatti, luoghi, cose, persone, prima ignoti». Ovvio. Ma questo gioco come si chiama?

Incontro a Londra con Sylvia Mann, esperta di collezionismo

E se le carte più antiche del mondo fossero false?

LONDRA — Siamo venuti nella palria degli eccentrici e degli snob, dello sport e del collezionismo, per intervistare alcune persone che sono stelle di massima grandezza nel piccolo mondo di chi si occupa di giochi, e che risulteranno tipi pittoreschi per chi non si interessa di giochi, o non sospetta che qualcuno possa interessarsene in modo serio, accademico, maniacale.

Per prima, abbiamo incontrato Miss Sylvia Mann, di cui si può ben dire che abbia inventato una scienza, meglio di quanto si possa dire che Linneo abbia inventato la botanica e la zoologia. Sylvia Mann ha inventato il collezionismo (scientifico) delle carte da gioco, ha scoperto mazzi di carte antichi e orientali che nessuno sapeva esistessero, ha scritto libri su questo argomento, è stata la promotrice e il primo presidente di una Società senza precedenti: la International Playing-Card Society. Questa Società, con sede a Londra (188 Sneath Lane) pubblica dal 1972 una rivista, *The Playing Card*, «la carta da gioco», assolutamente unica in questo campo. Vi si leggono articoli sul metodo di classificazione dei mazzi di carte portoghesi del Cinquecento, o sulla sopravvivenza di schemi di gioco inesplorati nelle montagne della Svizzera Interna.

Miss Mann, come ogni vero inglese che si rispetti, è aversissima di notizie «personali» su se stessa e sugli altri. In tanti anni che la conosciamo, siamo riusciti a sapere di lei solo due o tre cose: che ha fatto l'ausiliaria nella seconda guerra mondiale e che vive in un villaggio del Sussex. È inevitabile pensare che questo villaggio sia simile al Saint Mary Mead dei romanzi di Agatha Christie, e che qui Miss Mann faccia una vita simile a quella dell'eroina della Regina del Giallo, la rivale di Poirot, Miss Marple. Ha l'occhio discreto e sorriso dell'investigatore di razza, del «conoscitore» di alta scuola. Non si stenta a credere che la sua fortuna sia cominciata in un negozietto di Soho dove era entrata per ripararsi dalla pioggia, e dove comprò per poche sterline un vecchio cofanetto: dentro

c'era della robaccia che il negoziante cinese dava per niente, ma erano carte da gioco di pregio inaudito. Sapendo già quasi tutto di lei, e sapendo che non si può saper altro di «personale» sul suo conto, le chiediamo come va la vita della *Playing Card Society*.

«Abbastanza bene. Il consueto convegno annuale si terrà in Francia, a Rouen, dal 19 al 21 ottobre prossimo. Il numero degli aderenti alla Società è da qualche anno fermo intorno alle 300 persone. Ogni anno ci sono nuovi associati, da tutte le parti del mondo,



ma ogni anno ci sono vecchi membri che non rinnovano l'iscrizione. Come sempre, ci sono membri di altissimo livello, che investono somme enormi, in rupie e in dollari, per procurarsi carte antiche, e dilettanti che parlano da zero, da un mazzo di carte cantane comprato per sbaglio in Provenza. Anche la rivista della Società, alcuni la trovano troppo specialistica, elitaria; altri trovano che sbandi verso livelli di collezionismo infantile, come se si trattasse di tappi di bottiglie di birra. Anche noi abbiamo qualche difficoltà...», conclude sorri-

dendo. Intendendo che fuori dall'uscio di questo caffè anche il Regno Unito ha qualche difficoltà, con lo sciopero dei minatori.

«Ma — aggiunge con un coraggio da tempo di guerra — abbiamo fondi sufficienti per durare almeno un paio d'anni, pur se gli scatti dovessero cessare. Un po' di buon lavoro tabbiamo fatto. La situazione di questo collezionismo sembra abbastanza diversa da quel che era dodici anni fa».

Dodici anni fa, chiediamo, avrebbe potuto esserci una caso-limite come quello recente di Sotheby? Come forse ricorderà qualcuno dei nostri lettori (abbiamo dedicato una mezza pagina alla notizia, il 12 novembre 1983), Sotheby qui a Londra ha venduto all'asta un mazzo di carte fiamminghe del 1470 circa, il più antico mazzo di carte completo che si conosca, e se lo aggiudicò il Metropolitan Museum di New York per 99.000 sterline.

«Non so», risponde Miss Mann con un sorriso che ci dà il brivido. Non ci dirà che si tratta di un falso? «Perché no?», risponde Miss Mann con dolcezza disarmante, anzi, disarmata. «Di falsi se ne fanno più di quanto la gente sospetti. Oggi si parla di Modigliani, ieri si parlava dei diari di Hitler, l'altro ieri si parlava dei falsi di Alceo Dossena...» (questa è una cortesia «personale»). «Di quel mazzo fiammingo nessuna ha dubitato, ma lo dubito, perché non se ne conosce la storia, non si sa da dove venga. E poi è troppo bello, troppo fresco, troppo completo».

Miss Mann, lei ci permette di scrivere questo che sia discusso? Sono dichiarazioni che lasceranno sgomento varie persone, dai direttori del Metropolitan Museum in giù. Il massimo esperto di carte del mondo avanzò dubbi sul più antico mazzo di carte mai scoperto... «Lo scrivo pure. Mi riservo di precisare i miei dubbi nei prossimi mesi. Per il momento, avere dei sospetti è sempre educativo».

Non è questa la filosofia di Miss Mann, ovvero di Agatha Christie? A pensar male ci si indovina.

Giampaolo Dossena



Lady Howe dà scacco matto a Benjamin Franklin, dipinto di F. H. May (part.)

Due libri sul campione sovietico

Se muovi l'alfiere Kasparov ti dà scacco matto

E' in corso a Mosca il campionato del mondo di scacchi 1984. Di fronte al detentore del titolo, Anatolij Karpov, sta il ventunenne Garry Kasparov, considerato l'uomo nuovo dello scacchismo sovietico, il campione degli Anni Novanta.

Ma se tutto — o quasi — si sa di Karpov (specie dopo la conquista del massimo titolo per il famoso forfait dello statunitense Bobby Fischer nove anni fa) non molto si sa del giovane Kasparov, emerso di prepotenza negli ultimi anni. Per colmare questa lacuna l'editoria scacchistica italiana si è mossa con due volumi abbastanza simili. Oltre a partite commentate, entrambi offrono aneddoti, racconti, fotografie e tabelle di tornei ma sono assai diversi nella sostanza, essendo uno la traduzione in italiano di un libro scritto dallo stesso Kasparov, mentre l'altro è una biografia del giocatore.

Uno, edito da Prisma, è stato scritto da Kasparov stesso e tradotto in italiano con la consulenza e supervisione

tecnica del «grande maestro» Sergio Mariotti. È la raccolta completa delle partite giocate da Kasparov a partire dal 1975, quando aveva 12 anni, fino alla fine del 1983, cioè fino al vittorioso incontro di Londra contro Victor Korchnoj.

Nella prima parte del volume ci sono molte partite riccamente commentate, così come ampio è il commento nella terza parte, una appendice di Mariotti sui match londinesi. La parte centrale del libro comprende le partite con la nuova notazione «simbolica» — i pezzi, cioè, sono raffigurati con gli stessi simboli utilizzati per i diagrammi e non con le lettere iniziali del loro nome —, una notazione da tempo diffusa all'estero e introdotta nella pratica dai ben noti, almeno a chi gli scacchi pratica agonisticamente, «Informatore» ed «Enciclopedia».

Insomma un libro molto bello per chi vuole conoscere Kasparov tecnicamente e seguirne l'evoluzione e la maturazione.

Più orientato sul lato umano del personaggio e sulla parte aneddotica è il libro di Zilberstein (un maestro di scacchi sovietico da anni residente in Italia), pubblicato da Murata: meno partite, circa 220, ma più commenti e più racconti, in un italiano non sempre corretto ma colorito e piacevole.

Due libri che si compendiano e si integrano, dunque, per conoscere uno dei protagonisti del mondiale di scacchi e forse addirittura il futuro campione del mondo. Due libri che possono avere un posto d'onore in ogni biblioteca.

Fat

David Zilberstein, «288 partite di Kasparov ed il match di Londra», Murata, 268 pagine, 18.000 lire.

Garry Kasparov, «Le mie partite», traduzione di D'Arpino e Mariotti, Prisma, 268 pagine, 18.000 lire.

ALCUNI lettori hanno chiesto chiarimenti per certe «definizioni» del grande cruciverba estivo.

L'80 verticale, come definizione di «prosa», dava: «E, se, osé, rose...». La definizione faceva riferimento ellittico al gioco che gli enigmatisti chiamano «parola crescente». Questo gioco consiste in aggiunte intelai successive, senza tener conto di costanti o alternanze nell'aggiunta di vocali e/o consonanti. Pertanto anche «vrosa» o «rose» avrebbe potuto essere valido.

Il 127 orizzontale, come definizione di «mito», dava: «Megalopoli a cavallo del Ti-

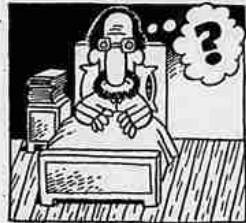
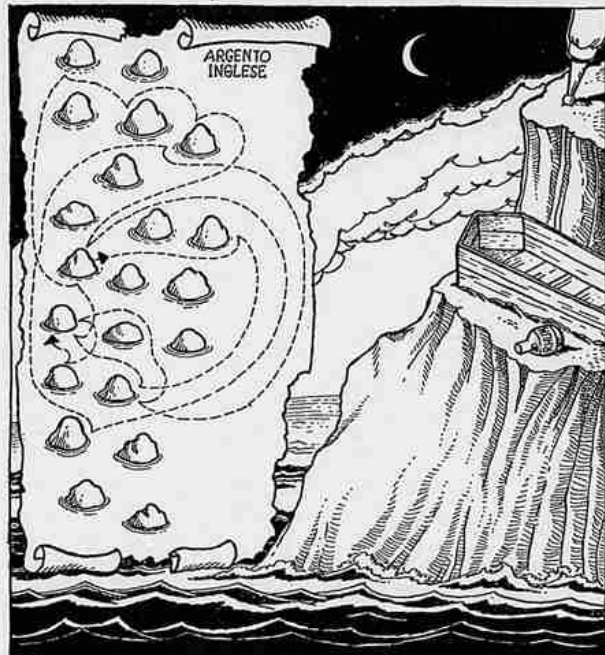
Sul maxicruciverba

Siamo seri: proviamo a scherzare

La definizione faceva riferimento alla proposta di una megalopoli Milano-Torino, di cui si parlò mesi addietro a livello politico-amministrativo. Il nome della nuova megalopoli avrebbe dovuto nascere dall'unione

delle due targhe automobilistiche, MI-Milano + TO-Torino. Era già evidente nella proposta una venatura ironica o autoironica. Come forse ricorderà qualche lettore, venne anche suggerito di inglobare nella megalopoli la città di Genova (targa GE), per farne nascere un Gèmito. Altra soluzione ancora fu proposta tenendo conto che fra i fautori di Mitò c'era un giornalista di Voghera, ma fu respinta perché tale cittadina, non essendo capoluogo di provincia, non ha targa. Capito? La targa VO non esiste. Nessun genito fra noi. Nel

L'interpretazione dei sogni



Un altro libro famoso è apparso enigmaticamente in sogno al sottile critico letterario. Sapreste decifrare l'enigma e scoprire il titolo del libro? La soluzione sul prossimo Tuttolibri. (Disegnatori Riuniti - Carnevali)

Dopo Babel, di Geopger Steiner (Sansoni, pp. 504, 38.000), è un libro serissimo al quale qui accenniamo solo per quel che riguarda i giochi. E dobbiamo dire che, avendo come sottotitolo «Linguaggio e la traduzione», ci saremmo aspettati di vedere un libro che si occupasse più che di giochi di parole, almeno come esempi classici di intraducibilità: ma Geopger Steiner ha tante altre cose a cui pensare, tan-

Un solitario non è solo

ti altri problemi da risolvere, tanti altri libri di filosofi da citare, da Chomsky in su. Siamo in ogni modo grati a Geopger Steiner per molte pagine avvincenti, e per questa mirabile citazione da Gerhshon Weiler: «Usare il lin-

guaggio 'in isolamento' è come fare un solitario. I nomi delle carte e le regole di manipolazione sono di dominio pubblico e queste ultime consentono al giocatore di giocare senza la partecipazione di altri giocatori. Sicché, in un senso importantissimo, persino in un solitario vi è la partecipazione di quelli che hanno elaborato le regole del gioco».

appuntamento

Teatro

Roma - Si comincia dal Sistina - La stagione teatrale romana si apre mercoledì prossimo con la «prima» dello spettacolo «Una donna tutta sbagliata», con Omibretta Colli che ha scritto il testo in collaborazione con Giorgio Gaber.

Firenze - Pedaggio in cattedra - Per il quinto Festival internazionale dell'attore è in corso fino al 26 settembre il seminario sul mimo con il titolo «L'impresario teatrale del pedaggio e mimo svedese Ingemar Lindh».

Napoli - Piedigrotta teatrale - Per tre giorni, dal 26 al 28 settembre, 300 attori di 25 compagnie del teatro napoletano nareranno e rappresenteranno nell'area del Castello dell'Oro l'evoluzione della «festa» dall'anno zero al duemila.

Messina - Festival del piano bar - Del duemila concorrenti diciotto sono gli ammessi alla finale del terzo Festival nazionale del piano bar in programma il 24 e 25 settembre.

Napoli - Autunno musicale - Con un concerto diretto da Zoltan Pesko (in programma «Sicut Mater» di Rozzini e «Te Deum» di Verdi) comincia martedì sera al Teatro Mediterraneo l'autunno musicale del «San Carlo».

opere liriche di Amilcare Ponchielli nel 150° anniversario della nascita.

Rieti - Stagione lirica - Questa sera «prima» della «Bodème», interpretata dai «Ritini» del teatro di Rieti, con la nuova Mattia Battistini. Il cartellone reatino prevede per il 25 settembre l'«Ernani» e per il 27 «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci», entrambi gli spettacoli sono impostati sulle voci nuove selezionate dal maestro Rinaldi e da Franca Valeri.

Venezia - Festival del violino - Per la rassegna «Omaggio a Venezia» lunedì sera nella Scuola Grande di San Rocco concerto da «I musicisti» con Pina Carmirelli.

Messina - Festival del piano bar - Del duemila concorrenti diciotto sono gli ammessi alla finale del terzo Festival nazionale del piano bar in programma il 24 e 25 settembre.

Napoli - Autunno musicale - Con un concerto diretto da Zoltan Pesko (in programma «Sicut Mater» di Rozzini e «Te Deum» di Verdi) comincia martedì sera al Teatro Mediterraneo l'autunno musicale del «San Carlo».

Roma - Musica contemporanea - Al Teatro Ghione per la quinta rassegna dell'Accademia italiana di musica contemporanea si esibisce mercoledì 26 settembre Karlheinz Stockhausen.

Torino - Stage di musica elettronica - Si svolgerà dal 24 al 30 settembre, a Villa Amoretto, per iniziativa del Conservatorio e del Comune di Torino. Sarà tenuto dal professor Maurizio Chatel in collaborazione con il musicista Aldo Russo. Informazioni presso l'Associazione Semajori (corso Vinaglio 24, tel. 543.508).

Fatèrnò - Uno stadio per D'Angelo - Domani lo stadio comunale del centro siciliano ospita il concerto di Nino D'Angelo, nuovo divo della canzone e del cinema napoletano.

Milano - Stagione sinfonica - Per il quarto appuntamento dei concerti della stagione sinfonica d'autunno dirigerà l'orchestra della Scala Gustav Kuhn.

Treviso - Autunno lirico - Con «Il cappello di paglia di Firenze» di Nino Rota, diretto da Maurizio Arena, si apre il 28 settembre (repliche 30 e 2 ottobre) l'autunno musicale trevigiano.

Cinema

Rimini - Cinema europeo - Con la proiezione del film «Benvenuto!» di André Delvaux (protagonisti Vittorio Gassman e Fanny Ardant), campione d'incasso e segnalato dalla critica belga, prende oggi il via «Europa cinema 84»: una rassegna, che andrà avanti fino al 30 settembre, e che propone opere selezionate da critici e registi di dieci Paesi europei.

Roma - Cinema austriaco - Alla Sala Umberto si può vedere il «meglio» del cinema austriaco d'oggi e una retrospettiva dei «maestri di Vienna».

Salerno - Festival internazionale - Tra le novità dell'appuntamento cinematografico in programma dall'1 al 7 ottobre c'è la mostra «50 anni del cinema italiano attraverso la ritrattistica di Lazzardo»: il festival irpino è giunto alla 37° edizione.

Tutto libri Concorso di Cultura Lessicale

Vi siete persi il Cruciverba Plurilingue di Tuttolibri? No problem. Lo troverete di nuovo su Tuttolibri di sabato prossimo.



Se amate i cruciverba, se conoscete le lingue, ma soprattutto se vi piacciono i computer e i premi intelligenti, tenetevi forte! Sta per essere ripubblicato il Cruciverba Plurilingue di Tuttolibri. Se l'avete già fatto, sarà ancor più un gioco rifatto. E aumenterete le vostre possibilità di vincere. Se non l'avete ancora fatto, vale la pena di cimentarsi: ci sono tre fantastici Computer Portatili Olivetti M10 in premio, oltre a 47 splendide opere Zanichelli. Tra queste il Nuovo Ragazzini, il più aggiornato e completo dizionario di inglese; il Nuovo Zingarelli, il più consultato vocabolario della lingua italiana; il Raoul Boch, l'autorevole dizionario francese-italiano/italiano-francese.

